

ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea. Annonzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Col primo settembre s'è aperto
un nuovo abbonamento al GIOR-
NALE DI UDINE a tutto dicem-
bre corrente anno verso il paga-
mento anticipato di L. 10.66.

Sipregano in pari tempo gli asso-
ciati morosi a saldare al più pre-
sto i loro debiti, poiché l'Ammi-
nistrazione deve regolare i conti,
e sarebbe dispiacente di dover
loro sospendere l'invio del Gior-
nale. Eguale preghiera si rivolge
ai Comuni che sono in arretrato
sta per associazione, che per pub-
blicazione di avvisi.

UDINE 2 SETTEMBRE

Si aveva fatto tanto rumore sulla circolare di An-
drassy relativa al convegno dei tre imperatori a
Berlino; si aveva esaminato con tanta attenzione ogni
frase della medesima; si aveva rilevata con la mas-
sima cura la parola *complicità* adoperata da An-
drassy, dicendo che l'Austria non si sarebbe fatta
complice di una politica ostile alla Francia e minac-
ciosità per lo *status quo* dell'Oriente... ed ecco che
il *Correspondenz Bureau* di Vienna è autorizzato a
dichiarare che quel documento è completamente in-
ventato e che il ministro degli esteri austro-unghe-
rese non ha scritto una riga sull'argomento in pa-
rola. Questa dichiarazione era del resto da atten-
dersi, e noi non abbiamo parlato di quella pretesa
circolare di Andrassy avendo tosto pensato che non
potesse essere autentica. Oggi la sua autenticità è
smentita non solo dal *Corr. Bureau* sopra citato, ma
anche dalla *N. Presse* di Vienna, la quale inoltre
aggiunge che prima del convegno dei tre im-
peratori non si spedirà alcuna comunicazione diploma-
tica da parte delle tre Potenze da essi rappresentate.
Decidendo di spedirne una dopo il convegno, essa
sarà redatta dai tre primi ministri delle Potenze
stesse a Berlino, e lo sarà nella forma la più
omogenea. Siamo dunque diggià ben lungi dal pre-
teso linguaggio di Andrassy, il quale invece, all'oc-
casione, parlerà all'unisono con Bismarck e con Gor-
ciakoff sulle questioni che interessano la pace
d'Europa.

Nel momento in cui sta per formarsi in Baviera
un ministero particolarista, sono notevoli le seguenti
parole della *Gazzetta Crociata* in elogio del discorso
tenuto dal principe ereditario di Prussia ad Augusta,
e nel quale mostravasi molto rispetto all'autonomia
degli Stati del Sud. « Non si potrebbe, dice il fo-
glio feudale, insistere abbastanza sull'importanza
delle dichiarazioni del principe. Se da un lato esse
tengono ai particolaristi bavaresi ogni pretesto per
seguire una direzione anti-germanica, dall'altro cal-
meranno e rassicureranno coloro che precisamente
per aver dei sentimenti tedeschi, si oppongono alle
velocità unificatrici che si producono con tanta au-
dacità nel Reichstag; esse incoraggeranno coloro che
vogliono che l'unità germanica si sviluppi solo con-
forme ai trattati, e che pensano non doversi con-
siderare altro quando si ha l'intenzione di ri-
spettarli. Noi abbiamo sempre respinta l'opinione
per la quale dovevamo cessare di essere prussiani
nel divenir tedeschi, e sosteniamo che la soppressione

del particolarismo di tutti gli Stati germanici sareb-
be il mezzo più sicuro di lavorare allo sviluppo
della potenza e prosperità nazionale. »

La stampa liberale viennese è lieta dei provvedi-
menti che sembrano disposti a prendere le autorità
della Boemia contro i gesuiti che, scacciati dalla
Germania, vennero ricoverati nel collegio della loro
Compagnia, situato presso la città di Teplitz e che
porta il nome di Mariaschein. Il capitano del Circolo
(prefetto della provincia) di Teplitz ordinò a quel
collegio di denunciare coloro fra i padri ricoverati
che non godono della nazionalità austriaca. Ciò di-
mostra in qualche modo l'intenzione di mandar via
i gesuiti esteri, conformemente alla recente circolare
governativa che invitava le autorità politiche ad appli-
care ai gesuiti, se lo credono necessario, la legge
che permette di bandire dall'Austria, quei sudditi
degli altri Stati, il cui soggiorno sembra pericoloso
per l'ordine pubblico.

I giornali francesi sono pieni di particolari sul
grande entusiasmo che si manifesta nell'Alsazia-Lor-
rena per la patria antica; a migliaia accorrono i
giovani alsaziano-lorenesi ad iscriversi nelle file dell'e-
sercito di Francia, mentre il numero delle opzioni
a favore della nazionalità francese prende proporzio-
ni vastissime. Che accadrà il 1° ottobre allorché
tutti coloro che vollero restar francesi dovranno, se-
condo l'interpretazione data dai tedeschi alla pace
di Francoforte, venir banditi dal territorio ceduto
alla Germania? Non è certo possibile una resistenza
materiale. Ma la decina di migliaia di alsaziano-lore-
nesi costretti ad emigrare, verranno probabilmente far
una grande dimostrazione, costringendo i nuovi pa-
droni ad usare la forza per scacciarli dai loro luoghi
nativi.

Quel corrispondente dalla Spagna del *Temps*, che in
passato credeva impossibile la durata della dinastia di
Savoya, sembra attualmente meno fermo in quella sua
convinzione. Adesso egli dice di essere convinto che i
pronunciamenti militari a favore di don Alfonso
« sono impossibili » che una impresa carlista è
« anticipatamente condannata », che un'insurrezione
socialista è « un sogno ». Rimane, « la repubblica
conservatrice ». Ma i partigiani di questa forma di
governo dichiarano di non voler ricorrere alla violenza
per farla trionfare, ed un simile trionfo coi mezzi
legali pare, in questo momento, impossibile, poiché
i repubblicani moderati non formano in Spagna che
una piccola minoranza, come ben lo dimostrano le
recenti elezioni. Benché favoriti anziché contrariati
dal governo, i repubblicani non potranno far nomi-
nare che un quinto del numero totale dei deputati.
Se non fosse temerario il far pronostici, anche a
breve scadenza, su ciò che può avvenire in Spagna,
sembrerebbe potersi dire passata per la nuova dina-
stia la crisi acuta. Restano gravi indizi di una ma-
lattia cronica, ma questi indizi potrebbero riuscire
fallaci.

A Dublino si sta preparando una dimostrazione a
favore del Papa in occasione dell'anniversario della
presa di Roma, e si terrà pure un *meeting* per pro-
testare contro il trasferimento in essa della capitale
d'Italia. Sono delle distrazioni innocenti che si pro-
curano i buoni Irlandesi, tanto per aver sempre qual-
cosa contro cui protestare!

Nulla ancora si sa sull'operato del tribunale arbi-
trale per la questione dell'Alabama. La cifra dei
risarcimenti da darsi all'America non sembra ancora
fissata.

cipali sono: la Innere Stadt, (città interna), la Leo-
poldstadt, la Landstrasse, la Wieden, la Margarethen.
Anche le altre quattro, specialmente la Josephstadt,
sono importanti.

Chi ha veduto Vienna quindici anni fa, non la ri-
conosce più. Tutte le mura di cinta sono state at-
terrate e sostituite da imponenti palazzi. La città si
è per lo meno raddoppiata; e si continua a ingran-
dirsi con operosità veramente febbrile, da tutte le
parti. Il terreno si paga a prezzi favolosi. Mi fu mo-
strata una gran caserma, presso il canale del Da-
nubio, che fu comprata dalla Società delle costru-
zioni cittadine per due milioni di fiorini, coll'inten-
zione di abitarla, e di erigerla sulle fondamenta
alcuni palazzi. La Società poi s'è addossata, per
sopramercato, l'obbligo di costruire in altro luogo,
a sue spese, un'altra caserma di eguale capacità.
Davanti la nuova chiesa votiva, sulla così detta *Pa-
radeplatz*, (piazza d'armi) si sta edificando il nuovo
palazzo del Parlamento in proporzioni gigantesche.
La chiesa votiva, di bellissimo stile gotico, è graziosa
e leggera come un ricamo; ma quando sarà cinta
da grandi edifici, converrà cercarla col microscopio.
Eppure ha l'estensione, e forse l'altezza, della cat-
tedrale udinese!

Del resto Vienna non presenta nulla di veramente
particolare, tranne la grandiosità, così presa all'in-
sieme. Il palazzo imperiale è modestissimo, sia ri-
guardo all'architettura, che alla magnificenza. Molti
palazzi di privati in Italia sono e più vasti e di
miglior gusto.

LA QUISTIONE DELLE STRADE PROVINCIALI
NUOVAMENTE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Le strade (ci si passi la similitudine) sono l'Ala-
bama della nostra Provincia; — tema di frequenti
ed acri polemiche nella stampa locale, oggetto di
vivace o diuturna contesa che non può approdare
mai ad una soluzione fra Consiglio Provinciale e Go-
verno, la strade si trovano da ben oltre quattr'anni
in permanenza sul tappeto del Consiglio stesso che,
a quanto sembra, dovrà nella prossima sua ordinaria
Sessione nuovamente occuparsene.

È una questione codesta che ha per noi una
grande importanza, ed occorre quindi che il paese
ne sia informato.

Altra volta nelle colonne di questo giornale ab-
biamo dimostrato il diritto ed in pari tempo il do-
vere e la necessità in cui si trova la Provincia di
respingere il Decreto che le impone un Elenco di
costosissime strade che non posseggono né carattere,
né interesse provinciale, ed in codesto assunto noi
trovammo un autorevole ausiliare nell'amico e collega
nostro l'egregio Consigliere dott. Paolo Billia, il
quale nella seduta del 16 febbraio di quest'anno,
dopo avere validamente propugnate le ragioni che
noi avevamo già svolte mediante la pubblica stampa,
si fece ad aggiungere ben altre più calzanti ed ef-
ficaci ragioni, le quali relativamente ad alcune linee
stradali colpiscono irresistibilmente di illegalità e
nullità il Decreto stesso.

In quell'occasione l'onorevole Consigliere Billia si
esprime così:

« La violazione è ancor più manifesta relativa-
mente alla competenza e modalità stabilita dal
successivo articolo 14. »

« Qui la legge determina che l'elenco delle
Strade Provinciali debba essere fatto dal Consiglio
Provinciale, e che questo elenco non possa essere
dal Governo riformato, senonché sentito di nuovo
il Consiglio Provinciale. »

« Il Consiglio Provinciale non fu mai sentito sul
giudizio che le ridette due strade Carniche deb-
bano ritenersi come Provinciali. È vero che in
una prima circostanza il Ministero ordinava che
fosse sentito il Consiglio sulla massima di com-
prendere nell'elenco delle strade Provinciali una
delle suddette due strade Carniche, quella di
minor importanza, che da Villa Santina pel Mon-
te Mauria mette al confine Bellunese, pendendo
allora il progetto di Legge innanzi al Parlamento,
riguardo alla seconda di dette due strade Carni-
che, la più importante, quella cioè che dai Piani
di Portis mette al confine Austro-Ungarico; ma è
vero altresì che prima che il Consiglio Provinciale

Il presente articolo, comunicatoci dall'onorevole
consigliere provinciale, deputato al Parlamento sig.
Ottavio Facini, viene nel momento appunto in
cui la *Gaz. Off.* pubblica un decreto del Ministero
dei Lavori Pubblici sulla classificazione delle stra-
de della Provincia di Belluno, per la quale viene
dichiarata provinciale una strada che va al Monte
Croce in relazione a quella voluta pure al Rigolato.
Il documento citato in questo articolo ver-
rà pubblicato nel prossimo numero. Noi diamo
luogo a questo articolo, sembrandoci utile, come
abbiamo detto altra volta, che simili quistioni
vengono trattate pubblicamente e non sieno de-
cise all'oscuro.

(Nota della Red.)

fosse riunito, col successivo dispaccio 10 dicembre
1869 il Ministero, cambiando d'avviso, ritenne en-
trambe le due strade Carniche d'interesse Con-
sorziale, ossia d'interesse dello Stato, delle Pro-
vincie di Udine e di Belluno, e dei Comuni, e
prescriveva alla R. Prefettura di sentire il Con-
siglio per promuovere l'attuazione del relativo Con-
sorzio. Su questo punto soltanto fu adunque sen-
tito il Consiglio Provinciale di Udine, e non fu
mai sentito sul ben diverso parere di ritenere le
due strade Carniche come puramente ed esclusi-
vamente provinciali, per cui non essendosi in
questa parte osservate le prescrizioni dell'articolo
14 della Legge sui Lavori Pubblici, fu intempe-
stivo ed in manifesta violazione della Legge il
Decreto reale del dicembre 1870 che comprende
le ridette due strade nel novero delle Provinciali.

« Qui non trattasi di un semplice apprezzamento,
come si vorrebbe sostenere relativamente al giu-
dizio sui caratteri delle strade provinciali desunto
dall'articolo 13 della Legge sui Lavori Pubblici;
ma trattasi che fu preterita una delle essenziali
formalità ordinata dal successivo articolo 14. La
violazione quindi della Legge è manifesta, e può
essere senza dubbio invocata la relativa osservanza
presso i Tribunali giudiziari. »

« È un errore il ritenere che l'Autorità giudi-
ziaria sia incompetente, mentre al solo potere
giudiziario spetta il giudicare sulla violazione
della Legge. Guai se fosse altrimenti! Io diffiderei
della bontà delle nostre istituzioni; avvegnaché il
potere esecutivo troppo facilmente potrebbe di-
scendere all'arbitrio. Non metto dubbio quindi
che la Provincia possa utilmente domandare in-
nanzi l'Autorità giudiziaria la nullità del Decre-
to Reale del 1870 nella parte che riguarda le
due strade Carniche in riforma dell'elenco deli-
berato dal Consiglio Provinciale. »

« La Deputazione Provinciale nella prima parte
della sua relazione dimostrò fermamente di essere
dello stesso mio avviso; se non che, prima di di-
scendere al passo estremo, di ricorrere ai Tribu-
nali, essa opinerebbe di esperire un mezzo di con-
ciliazione col Governo. »

« In massima io non sono contrario al tentativo
di conciliazione; ma non ho lusinga sul buon
esito, e dubito anzi che questo passo possa tor-
narci dannoso, dimostrando la poca fermezza nel
nostro assunto, quasicchè diffidassimo della bontà
della nostra causa. »

E conchiuse indi l'onorevole Billia col seguente

« Ordine del giorno
« Considerato che il Ministero dei lavori pubblici
nel suo progetto di legge presentato alla Camera
dei Deputati li 18 dicembre 1868 motivatamente
riconosceva, che la strada la quale dai Piani di
Portis per il Monte Croce mette al confine del
Tirolo, rivestiva evidentemente i caratteri di stra-
da nazionale, e che perciò rientrava nel novero
delle strade nazionali in forza dell'articolo 10
allinea b della Legge sui Lavori Pubblici: »

« Considerato che lo stesso Ministero col di-
spaccio 12 dicembre 1869 N. 11029, in seguito
a parere del Consiglio superiore dei Lavori Pub-
blici, dichiarava consorziale tanto la prima sopra
indicata, come l'altra strada carnica che da Villa
Santina per il Monte Mauria mette al confine Bel-
lunese, per cui incaricava la R. Prefettura di sen-
tire il Consiglio Provinciale di Udine per promuo-
vere l'attuazione del relativo consorzio fra questa
Provincia, quella di Belluno, e le Comuni interes-
sate col concorso dello Stato in proporzioni ana-

buia qualche vaso di fiori, o anche di semplici ar-
busti verdi, come sarebbe la cipressina, un pesco,
dell'edera, del verde insomma. Gli parrebbe di non
poter vivere senza la compagnia di questi poveri
vegetabili. In molti caffè si fa una siepe artificiale
di piante verdi che si trasportano in apposite cas-
selle ogni mattina, specialmente di eillera, sostenuta
da piccoli pali, uniti a rastrelliera. E da noi, perché
la natura è stata troppo generosa al di fuori, si
trascura nei grandi ritrovi la compagnia di queste
buone piante, che comunicandoci il loro ossigeno ci
auterebbero a vivere! Davvero che s'impara l'equal-
che cosa, viaggiando!

Poco lungi dalla Corte imperiale c'è un gran giar-
dino che si chiama *Wolksgarten*, in faccia all'*Hof-
garten*, il giardino di Corte. Nel primo si suona
ogni sera musica di Strauss. Da un lato è tirata una
rete di corda all'interno del sito dove si suona, in
modo da lasciar posto a molte centinaia di persone.
Chi entra in quella rete paga un fiorino tutte le
le feste, e qualche altro giorno, mezzo, sempre. Chi
non si lascia pigliar nella rete non paga nulla, e
sente ugualmente la banda. Malgrado ciò, la rete
è sempre piena.

Fra questo giardino e quello di Corte c'è una
gran piazza, o piuttosto un gran parterre a immense
aiuole di erba con sedili in abbondanza, come in
tutti gli altri giardini. Nel mezzo di questo piazzale,

APPENDICE

VIENNA

Una descrizione di Vienna riuscirebbe molto in-
teressante ora che ci avviciniamo all'apertura dell'E-
sposizione Internazionale che vi si terrà; ma chi
potrebbe farla con esattezza e con qualche partico-
larità?

Io mi proverò solo di darvene un'idea, come co-
munemente si dice, a volo d'uccello, essendomi
espressamente per questo sollevato, anche senz'ali,
al di sopra della città, sul campanile gotico di S.
Stefano, che è, per così dire, nel centro.

Vienna veduta dall'alto raffigura come una foglia
di vite con quattro grandi lingue, presso che della
stessa lunghezza. Il canale del Danubio l'attraversa
tutta presso la base a foggia di serpe a grandi volte,
tagliandone fuori a un di presso una decima parte,
a nord-est.

Fino dal 1863 è stata suddivisa amministrativa-
mente in nove distretti, che si potrebbero chiamare
ove grandi città, avendo, uno compensando l'altro,
la oltre ottantamila abitanti per ciascheduno. Prin-

loghe a quelle stabilite dalla legge 27 giugno 1869 per lo strade Provinciali del Napoletano, motivando diffusamente come quello strade gioverebbero anche agli interessi dello Stato e dei Comuni;

Considerato che il Consiglio Provinciale fu bensì chiamato a pronunciarsi sulla promessa proposta, che dichiarava Consorziati le suddette due strade Carniche; ma non mai sulla variazione all'elenco per effetto della quale quelle strade vennero dichiarate Provinciali, come stabilisce il secondo alinea dell'articolo 14 della Legge sui Lavori Pubblici;

Considerato perciò, che senza questo parere del Consiglio Provinciale nessuna variazione potevasi, riguardo alle ridotte due strade, introdurre nell'elenco deliberato dal Consiglio, e che quindi l'eseguita riforma per parte del potere esecutivo non potrebbe avere esecuzione;

Considerato che né l'una né l'altra di quelle due strade possiede i requisiti voluti dall'articolo 13 della Legge sui Lavori Pubblici; e che in nessuna ipotesi potrebbero essere entrambe provinciali, perchè partendo da un punto comune corrono attigue e parallele per sboccare ad altro punto pressochè comune sia nel Bellunese, sia in Pusteria, territorio del limitrofo Tirolo;

Considerato che la strada che da S. Vito per Pravidomini va a Motta non può essere provinciale, come quella che mette in comunicazione Udine colla limitrofa Provincia di Treviso, subito che fu già dal Consiglio Provinciale deliberata e dal Governo approvata come tale l'altra strada denominata la Maestra d'Italia;

Considerato che la Legge Comunale e Provinciale ove tratta dell'ingerenza governativa nell'amministrazione della Provincia non accorda al Prefetto facoltà alcuna di eseguire d'ufficio lavori non ammessi dal Consiglio Provinciale e di allargare in Bilancio la spesa relativa;

il Consiglio delibera:

Non doversi dare esecuzione né al Decreto Reale 18 dicembre 1870, per ciò che riguarda le strade ai progressivi N. 2, 3, 4, né al Decreto Prefettizio 5 dicembre 1871 N. 28513; e nel caso che per parte dell'Autorità Governativa si volesse dare d'ufficio esecuzione ai Decreti medesimi, sia da ricorrersi ai Tribunali Giudiziari.

Quest'Ordine del Giorno venne accolto con favore e votato ad unanimità; ma il Governo tenendo in non calate i giusti e motivati diritti e propositi della Provincia ha di recente reiterato l'ordine che sia data esecuzione al già emanato Decreto; ed è appunto per ciò che, come dicevamo pocanzi, il Consiglio Provinciale sarà chiamato a nuovamente pronunciarsi in argomento.

Noi non dubitiamo punto della serietà della deliberazione che unanime il Consiglio prese nella sua seduta del 16 p. p. febbraio, che anzi siamo pienamente sicuri che desso geloso, com'è, del proprio decoro e forte nel suo buon diritto — lasciando al Governo la responsabilità di quelle misure illegali ed arbitrarie che per avventura volesse mettere in atto — saprà confermare e ribadire la deliberazione stessa; tuttavia ci permettiamo di rammentargli che la strada da Udine a Pontebba da qui a tre anni (cioè quando la ferrovia ormai decretata verrà aperta all'esercizio) passerà incontrastabilmente per legge dallo elenco delle nazionali in quello delle provinciali, da cui ne seguirà che le spese delle manutenzioni della Provincia verranno aumentate di oltre 60 mille lire all'anno; ragione questa di più perchè il Consiglio non debba addossare alla Provincia stessa manutenzioni di strade che non sieno strettamente e legalmente provinciali.

Noi abbiamo combattuto e non cesseremo di combattere il Decreto emanato per la classificazione delle strade provinciali, perchè è un vero Decreto di favore che esonera illegalmente, capricciosamente, dispettamente una parte di Comuni dalla spesa che loro spetta per la sistemazione e conservazione delle proprie strade; e l'abbiamo combattuto e lo combatteremo, propugnando però sempre il principio che la Provincia debba portare il suo concorso nella spesa di costruzione, di compimento e di manutenzione di tutte quelle linee stradali ovunque poste nella Provincia e le quali non possono essere o co-

o piuttosto l'una in faccia all'altra, fra il grande stradone che conduce alla reggia vicina, vi sono sopra due grandi piedestalli le statue equestri in bronzo di forma colossale del Principe Eugenio di Savoia, e Carlo d'Austria degno emulo di Napoleone I. Sono un po' migliori della statua gigantesca di Francesco I, che è poco lungi; ma dentro dalla corte. A mio parere, esse è molto tozza, e sproporzionata nelle sue parti. È la famosa statua, sullo zoccolo della quale si legge compendiato in poche parole il testamento di quel Cesare:

Amorem meum populus meus.

Non parlo degli altri giardini, parecchi dei quali sono e più grandi e più belli di questi che ho notati. Monto sul tram-way (vagine di ferrovia a cavalli) ed esco dalla parte orientale della città. Prima però bisogna che dica qualche cosa sulle strade e sui mezzi di trasporto di Vienna.

La vecchia città, che forma il nucleo di tutti gli altri distretti, è circondata da un anello di strada ferrata, che appunto per questo si chiama Ring-Strasse (strada anello). Su questa corrono uno dopo l'altro, quasi ogni minuto, dei vagoni capaci di oltre cinquanta persone, e, o fanno il giro del cerchio, o attraversano tutta la città, da un capo all'altro. Chi vi monta dentro non ha da pagare che 10 Kreuzer, sia che vada a luogo vicino, che al più lontano. È

struito, o sistemato, o compiuto, o mantenuto con le sole forze dei Comuni e dei Consorzi di Comuni più d'avvicino interessati.

Importante, per dimostrare che fummo in ogni tempo coerenti in codesto nostro concetto, ci siamo proposti di portare a pubblica conoscenza il *Processo Verbale dell'adunanza della Commissione istituita colla Circolare 20 gennaio 1872 dal Ministero dei Lavori Pubblici relativa agli studi dei provvedimenti necessari a migliorare la rete stradale*, Commissione della quale abbiamo avuto l'onore di formar parte.

Ora dagli ultimi periodi di quel Processo Verbale emerge che la Commissione deliberò all'unanimità di proporre al Ministero:

a) che la strada da Villa Santina per Ampezzo ed il Monte Mauria al confine Bellunese essor debba assimilata alla 3.a Serie delle strade provinciali del Napoletano, contemplata dalla legge speciale 28 giugno 1869; — con la variante però che i Comuni chiamati a contribuire per la sua sistemazione, debbano altresì concorrere nella successiva manutenzione in ragione di tre quarte parti della relativa spesa.

b) che debba assimilarsi alla serie stessa anche a linea stradale che partendo da Sacile e passando per Aviano, Montebelluna, Maniago, Fanna, Cavasso, Travesio, Lestans, Valeriano, Pinzano, Ragogna, S. Daniele, Buja, Magnano, Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Ippis e Corno mette al confine italo-austriaco del Judri.

Ciò premesso, giova qui accentuare che il tenore della *Governativa Circolare*, che convocò la detta Commissione, è abbastanza serio perchè si debba fondatamente ritenere che il Ministero dei Lav. Pub. abbia la seria intenzione di proporre al Parlamento uno speciale progetto di legge al riguardo del miglioramento della nostra rete stradale come fece già per le strade del Napoletano; ed ove le proposte della Commissione venissero, come è lecito sperare, nel progetto stesso accolte, in allora con l'assimilazione e le varianti di cui si è fatto cenno si avrebbe per legge:

I. la intera sistemazione della strada carnica da Villa Santina per Ampezzo al confine Bellunese nel monte Mauria, — la cui spesa ammonterebbe poi lavori di costruzione ed adattamento in L. 300,000 che sarebbero pagate in quote eguali dallo Stato, dalla Provincia e dai Comuni; — e per la successiva ordinaria e straordinaria manutenzione in annue L. 24,000 le quali cadrebbero per 3/4 a carico dei Comuni, per 1/4 a carico della Provincia.

II. si avrebbe la sistemazione ed il compimento dell'intera linea stradale pedemontana per Aviano, Maniago, S. Daniele, Tarcento, Cividale, con tutti i ponti che oggi mancano sulle Celline, sul Meduna, sul Cosa, sul Tagliamento, sul Torre, sul Cornappo, sul Grivò, ecc.

La spesa di sistemazione e dei nuovi ponti ascenderebbero a circa 1,200,000, le quali sarebbero egualmente divise e sostenute per quote pari dallo Stato, dalla Provincia, e dai Comuni, rimanendo però la spesa della manutenzione a carico esclusivo dei Comuni interessati.

Riassumendo in cifre, la Provincia concorrerebbe a sistemare e mantenere la strada carnica di cui al N. 1° sopportando da prima e per una volta tanto il dispendio di L. 100,000, e successivamente ogni anno quella di L. 6000 — concorrerebbe a sistemare e compiere la comunicazione stradale pedemontana fra Aviano e Cividale addossandosi il dispendio di L. 400,000 per lavori di sistemazione e compimento; — ed in conseguenza per tutte e due le strade la Provincia dovrebbe assumersi una prima spesa di L. 500,000 e successivamente quella di L. 6000 all'anno. — Tanto poi per l'una quanto per l'altra delle due linee sarebbe la Provincia che farebbe eseguire i lavori, nel mentre i Consorzi dei Comuni interessati sarebbero obbligatori.

Tali sono le deliberazioni della Commissione relativamente al concorso della Provincia nelle opere necessarie per completare la rete principale delle sue strade e che appoggiamo, per quanto stava in noi, convinti peraltro che il concorso stesso non debba già limitarsi alle proposte fatte dalla Commissione, ma bensì estendersi e continuare obbligatorio in tutti quei casi nei quali qualche Comune o Consorzio di Comuni dimostrassero la necessità di aprire delle comunicazioni stradali e provassero in pari tempo l'insufficienza dei mezzi per poterle effettuare.

un lusso che si permettono tutti indistintamente a Vienna, massime se sorpresi, come toccò più volte a me, dalla pioggia.

Sopra uno di questi tram-way andai per la prima volta al Prater. Il Prater è il mondo esterno dei viennesi, una parte settimanale della loro vita. Chi non può andare a Baden, o in altri luoghi più lontani, la festa va inevitabilmente al Prater. La città è affatto disabitata alla festa.

Il Prater è una vasta pianura subito fuori della città, che da un lato vien limitata dal Danubio. In essa vi sono prati, boschetti, macchie, e grandi viali. Qua e là casette svizzere, americane, birrarie, caffè, e dovunque la musica, necessaria come le piante, e come la birra a questa buona gente. Essi la gustano, bevendo una boccata d'aria libera, e non tornano in città che verso sera, dopo aver veduto qualche panorama, o qualche serraglio di bestie feroci, o aver assistito per lo meno a qualche ballo. Tutta questa cucina si trova al Prater, che fra qualche mese avrà subito una grande trasformazione. Gli è in mezzo a questa graziosa pianura che si sta costruendo il palazzo dell'Esposizione internazionale. Le parti principali sono già costruite. Ciò che ora si vede è una gran cinta di muro come quella d'una città fortificata, sormontata di quando in quando da rotonde a guisa di torrioni, coperte da cupole di zinco. Intorno all'immenso quadrato limi-

Se adunque noi ci opponiamo alla illegale ed inconsulta pretensione del Governo che vorrebbe far acchiappare alla Provincia un milione più di lire in due strade montane che partendo da un punto comune (Villa Santina) corrono attigue e parallele per metter capo in un punto pressochè comune prima nel Comelico (a Lorenzago cioè, ed a S. Stefano) e poscia nella Pusteria (ad Innichen e Toblach); se noi ci opponiamo a che non si gettino i denari della Provincia in una strada che, condotta per Rigolato, Sappada, S. Stefano al confine politico dello Stato sulla cima del Monte Croce, rimarrebbe quivi interrotta fino a che il Governo Austro-Ungarico non si decidesse a compiere la parte che cade sul suo territorio per discendere dal detto monte per la valle del Sexten fino ad Innichen; se a siffatte pretese, se a codeste dannose assurdità noi ci opponiamo, non è per questo (e lo abbiamo già dimostrato) non è per questo che noi della viabilità della nostra Provincia siamo meno teneri e meno solleciti di quanto si mostra essere il Governo, che anzi limitando ad eque e moderate proporzioni il concorso della Provincia nella viabilità della Carnia, noi intendiamo agevolare all'Esercizio Provinciale la possibilità di concorrere eziandio nelle molte opere, che sono indispensabili ed urgenti per compiere ed assicurare le comunicazioni di altre importanti zone, fra le quali importantissima certamente è quella che si stende ai piedi delle prealpi fra Aviano e Cividale.

In una parola i denari della Provincia devono essere spesi saggiamente, e distribuiti con misure di giustizia nel miglioramento e compimento della viabilità provinciale, e non già, come si vorrebbe, gettati con prodighe ed inconsulte disposizioni e tamponi largheggiati a singole località con Decreti di favore.

Ed ora chiudiamo col dichiarare che ci parve doveroso atto di deferenza verso il Consiglio Provinciale, quello di sottoporre ai suoi riflessi ed in cifra le conseguenze economiche che per avventura scaturire possono dalle Commissioni proposte cui prendemmo parte ed anzi appoggiammo con pieno convincimento; e codesto atto doveroso ci parve, onde il Consiglio alla vigilia di occuparsi nuovamente del Decreto sulla contrastata classificazione delle strade possa conoscere che venendo — com'è di tutta probabilità per quanto riguarda la linea stradale pedemontana fra Judri e Livorno — dal Ministro accolte le proposte stesse, la Provincia, senza punto bisogno del suo assentimento, e giusta quanto si fece per le strade del Napoletano, verrebbe chiamata per legge a contribuire per la detta sola linea quasi un mezzo milione di lire.

O. F.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazzetta di Venezia:

La Gazzetta d'Italia ha pubblicato una lunghissima lettera, nella quale si narrano per filo e per segno una serie di trattative intavolate fra il Ricasoli e il Vaticano. È tutta una favola da principio alla fine, meravigliosa per imprudenza giornalistica. Il Ricasoli è e sta in Roma, ma ci sta per interessi suoi particolari, né egli è davvero l'uomo il quale accetterebbe mansioni contrarie alle buone regole costituzionali. Bisogna poi avere una discreta dose di leggerezza per non capire che il Ricasoli, fra tutti i nostri uomini politici, è il meno adatto a trattare col Vaticano. Insomma, ve lo ripeto, è una favola.

ESTERO

Austria. Secondo le disposizioni date, la Dieta ungherese verrà aperta oggi, col discorso del Trono già prestabilito. I membri della Dieta assisteranno all'apertura in costume nazionale nero. Nella prima seduta il presidente per anzianità destinerà il giorno della prossima seduta, nella quale verrà presentato il protocollo elettorale, e costituite le sezioni. Costituita la Camera seguiranno tosto le elezioni per la Delegazione che si faranno ancor prima della discussione sull'indirizzo.

tato dalle mura accennate corre dalla parte interna una gran galleria, divisa in sale, in corridoi, in ballatoi e in altri ambienti che non avrebbero perora una denominazione propria. Davanti il Palazzo s'è già fatto un immenso giardino che mette sul viale della gran passeggiata. S'intende che la facciata d'ingresso diventerà un lavoro stupendo; perchè quando questa gente testereccia ci si mette, vuole davvero riuscire nelle imprese. A metà dell'edificio verso l'ingresso principale è quasi finita una rotonda sui generis, a due con tronchi l'uno sopra l'altro; il più basso dei quali molto largo. Diventeranno gallerie circolari, o non so che altro, in una delle quali andrà l'Imperatore per assistere all'apertura dell'Esposizione. E da notarsi che tutte le costruzioni, a muro sono già coperte di zinco, come le cupole.

L'area assegnata agli esponenti è così vasta, che a nessuna nazione che abbia amor proprio e volontà di farsi onorevolmente rappresentare, mancherà luogo. Perfino gli Arabi, gli Egiziani, i Giapponesi mandati qua dai loro Principi sono dietro a prepararsi un nido alla loro foggia. Il Kedivè d'Egitto spende tesori perchè le cose sue non facciano cattiva mostra. Non vorrei che l'Italia fosse troppo lenta, si nel mandare i suoi prodotti, che nel ben collocarli.

(Continua)

Francia. Il Gaulois ci apprende che da riunirsi a Parigi il 15 settembre corrente un grande ed importante congresso, intitolato « Congresso internazionale della Civiltà ». Il suo scopo principale è lo studio delle riforme e dei miglioramenti da introdurre nel diritto delle Nazioni, in tempo di pace ed in tempo di guerra, come anche dei mezzi propri a sviluppare o generalizzare il ricorso all'arbitraggio riconosciuto in principio dal trattato di Parigi del 1856. Il Comitato è composto di diplomati, di uomini di Stato, di deputati e di quasi tutti i membri della società francese del soccorso ai feriti; le questioni deferite al Congresso si dividono in questioni internazionali e questioni sociali. La Russia sarà rappresentata dai signori de Valouze e conte Menisdorff; l'Inghilterra da lord Irwin e sir Meadith; la Svizzera, l'Olanda, il Belgio, e vi mandano del pari dei rappresentanti.

Inghilterra. L'Inghilterra non sarà rappresentata all'Esposizione di Vienna. Finora nessun domanda per allocare di posto od altro, è stata avanzata da alcun industriale inglese.

Il Globe se ne meraviglia e il presidente della Società delle Arti, ha diffuso un fervorino che rimasto senza frutto. « Bisogna, dice il Globe, vedere questo dilemma; o i nostri fabbricanti sono così grande prosperità da non curarsi di estendere le loro operazioni o non sono più in istato di lottare con superiorità contro i rapidi progressi dei fabbricanti stranieri. Forse anche tali Esposizioni riescono cosa soddisfacente, considerate da un punto di vista elevato, e forse l'Inghilterra ne fece sufficientemente l'esperienza. Ad ogni modo il fatto constatato, e i consumatori dei prodotti inglesi in Oriente, non vedendosi a Vienna saranno forzati a concludere che l'Inghilterra ha perduto la propria supremazia industriale ».

Spagna. Il telegrafo ci ha già riferito il risultato complessivo delle elezioni spagnuole. Adesso igiorno di Madrid ci riferiscono anche il risultato speciale di quella città. I sei candidati radicali (ministeriali) fra cui 4 ministri, furono eletti complessivamente 22,256, voti, mentre i candidati dell'opposizione ebbero in tutto 2669. Due ministri, il signor Marto Rios, ministro di giustizia, ed il signor Marto ministro degli esteri, furono nominati all'unanimità il primo con 3714 voti, il secondo con voti 276. Il signor Berenger, ministro della marina, ebbe 4954 contro 81 dati al suo avversario. Il signor Zorrilla fu eletto con 2531 voti contro 428.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Provinciale

Seduta ordinaria del 2 settembre 1872

Consiglieri presenti N. 32.

Assunta la Presidenza dal Consigliere anziano sig. Donati, assistito dal Consigliere co. Rota, il giovane d'età, fu invitato il Consiglio a nominare la Presidenza.

Risultò Presidente il cav. Candiani, Vice-Presidente il co. Maniago, Segretario il co. Prampato, Vice-Segretario il co. Rota.

Insediato l'ufficio di Presidenza, si passò alla trattazione degli oggetti che erano all'ordine del giorno.

Si nominarono a revisori del conto consuntivo 1872 i Consiglieri Rodolfi e Calzutti.

A membri del consiglio di leva riuscirono eletti i signori: della Torre co. Lucio, D'Arcano co. Orazio, effettivi; Groppler co. Giovanni, Ciconi Be-trame nob. Giovanni, supplenti.

A membro della Giunta Provinciale di statistica eletto il sig. Mantica nob. Nicolò.

La Commissione per la lista dei Giurati riescì così costituita: Della Torre co. Lucio, Groppler co. Giovanni, effettivi; D'Arcano co. Orazio, Ciconi Be-trame nob. Giovanni, supplenti.

Sul resoconto morale della Deputazione Provinciale, domandò la parola il cav. Moretti e fece alcune osservazioni relative alla parte dello stesso che si occupa dello scioglimento del Fondo territoriale.

Nella nomina dei Deputati Provinciali ebbero seguenti voti: Milanese dott. Andrea 28, Poletti cav. Lucio 28, Putelli dott. Giuseppe 24, Montebelluna nob. Giuseppe 18, effettivi; Brandis nob. Nicolò 24 supplente.

(continua)

Cassa Illale di risparmio in Udine

Anno VI.

Riassunto mensile dei depositi e rimborsi verificati nel mese di agosto 1872.

Credito dei depositanti al 31 luglio 1872 L. 648,388.99
si eseguirono N.° 297 depositi, e si emisero N. 58 libretti nuovi, per l'imp. di L. 73,733. — per interessi attivi 934.76

L. 74,664.67

si eseguirono N. 59 rimborsi, e si estinsero N. 13 libretti per l'importo di L. 6204.93 per interessi passivi 82.74

L. 6,287.67

L. 68,377. —

Credito dei depositanti al 31 agosto 1872 L. 716,965.99
Udine il 1 settembre 1872.

Le rondini del tribunale. — Sotto all'usbergo della propria innocenza o della giustizia del nostro tribunale moltissimi rondini avevano fatto il nido sotto il tetto di quell'edificio. Poveretti! si credevano al sicuro, sapendo di essere distruttrici di certi esseri che nella società nostra si tengono per malfattori, di quei briganti insomma d'insetti. Stavano per prendere la via dell'Africa, sicure di trovare il loro nido alla primavera; ma avevano fatto il conto senza gli imbianchini del tribunale. Jersera aleggiano tutte melanconiche attorno alla casa della giustizia e si lagnavano che si aveva fatto loro ingiustizia abbattendo vandalicamente l'opera dei loro becchi e delle loro zampe, i loro innocui nidi. Barbari imitatori del Cholera perchè non aspettare almeno che se ne andassero?

Gli animali pecorini sono tra quelli che possono essere facilmente moltiplicati e nutriti anche nelle povere famiglie, e dare tutti uniti una grande massa di buone carni, purché si abbia una buona razza ed una certa cura nel nutrirla. Le razze da carne e di allevamento precoce possono essere nutrite anche nell'ovile, o fatte crescere ed ingrassate in poco tempo. Ogni erba serve per questi animali, che consumano anche quello che avanza ai cavalli ed ai bovini. Le foglie di molti alberi, tra i quali quelle dei nostri pioppi italiani, o cipressini, che fanno così bene nei luoghi umidi, e che si potrebbero facilmente moltiplicare nei nostri paesi, sono un ottimo nutrimento anch'esse. In molti luoghi sogliono tagliare le bacchette quando sono ancora fresche e le foglie restano aderenti alla bacchetta. Le serbano così in fasci per l'inverno, dopo averle fatte disseccare. Dopo che le pecore hanno mangiato la foglia, restano le fascie per il fuoco quotidiano. Quanti milioni di questi alberi si potrebbero piantare nelle nostre terre umide e lungo i fiumi e torrenti, e quanti animali pecorini non si potrebbero mantenere col loro foglie. Ma bisogna industriarsi; ed i più veggenti devono dare l'esempio agli altri.

I nostri proprietari dovrebbero poi anche o far venire la razza precoce inglese, o formarne una delle razze feltrine e padovane. Non c'è casa contadina la più povera che non possa tenere il suo piccolo ovile, ricavandone delle buone carni, delle pelli ed anche della lana.

Offerta per i danneggiati dal Po.
Comune di Cimolais

Comune 1. 30, Tognegutti Giacomo 1. 2, Vittorelli Matteo 1. 2, Del Zan Gius. 1. 3, Bressa Osvaldo 1. 3, Fassetta Vincenzo 1. 2, Muin Giovanni 1. 1.50, Bressa Sante 1. 4, Nicoli Luigi 1. 1, Tognegutti Luigi c. 65, Furlan Nicolò c. 65, Colautti don Leonardo 1. 4.

Tot. Lire 47.80
Che il Sindaco di Cimolais trasmissa al sig. Presidente del Comitato di Beneficenza residente in Ferrara.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenterà l'opera del maestro Marchetti *Romeo e Giulietta*. Ore 8.

FATTI VARI

La Galleria del Fréjus. Sotto questo titolo leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Da alcuni viaggiatori provenienti da Modane si è saputo in Torino, che l'Autorità militare francese aveva notificato alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia la sua intenzione di scavare allo sbocco Nord della gran Galleria del Fréjus, sotto le rotaie, otto camere da mina.

I lavori dovrebbero incominciare subito.

La notizia ci parve così enorme che non volemmo inserirla prima di avere positive informazioni.

Ma per quanto abbiamo fatto non ci è stato possibile saper nulla di più preciso in proposito.

Però, siccome ci pare necessario che questa notizia, o sia inesatta, venga rettificata, e se è vera, vengano presi opportuni provvedimenti, pensiamo sia dover nostro il pubblicarla tal quale.

Per noi è evidente che il Governo francese, essendo in pace coll'Italia non può costruire mine nella Galleria del Fréjus, che sebbene sia posta in parte sul territorio francese, pure è di assoluta ed incontestabile proprietà del Governo italiano; la Società delle ferrovie dell'Alta Italia non ha che la concessione dell'esercizio, non ha che l'usufrutto della Galleria, la proprietà appartiene incontestabilmente al Governo italiano.

Noi dunque crediamo sia importantissimo il conoscere se il Governo francese ha domandato non solo all'Alta Italia, ma anche al nostro Governo la licenza di costruire le camere da mina di cui si tratta, e desideriamo pure sapere se il nostro Governo autorizzò tale vandalica minaccia contro la più grandiosa opera pubblica che abbia prodotto questo secolo.

Società Anonima dell'Industria ramifera in Italia. La nostra Italia possiede veramente delle miniere ramifere? Non dubitiamo di affermarlo. Esistono dei depositi ramiferi nei monti della Liguria, della Toscana ed altrove. Abbiamo specialmente nella riviera occidentale di Ginevra due importantissime miniere dette *Francesca* e *Rossola* che per ricchezza e posizione, come risulta anche da documenti indiscutibili, non sono inferiori per ricchezza alle più accreditate miniere di rame degli altri paesi. Eppure l'industria ramifera

è ancora nella fascia o per mancanza di trattamento delle materie prime siamo costretti a vendere il rame greggio agli stranieri, che ce lo rivendono lavorato ad un prezzo quadruplo di quello che ci costerebbe se il lavoro fosse fatto in opifici nazionali. In mezzo al generale risveglio dell'industria italiana era impossibile che non si rimarcasse questa lacuna e infatti la **Società anonima dell'Industria ramifera in Italia** si propone appunto di emanciparci dall'estero fondando stabilimenti per il perfezionamento e la coltivazione delle miniere di rame della penisola. A tal uopo, affinché non possa mai venirle meno una abbondante produzione di materia prima e quindi un costante alimento al suo ulteriore sviluppo, la Società dietro accordi coi proprietari si è assicurata i prodotti delle due miniere di Francesca e Rossola di cui abbiamo fatto cenno, e intende aprire la pubblica sottoscrizione per il capitale sociale che è di 2.000.000 diviso in due serie e composto di azioni di 250 franchi ciascuna aventi diritto all'interesse di 250 franchi e concorrenti alla divisione degli utili in ragione del 6 per cento. L'emissione avrà luogo nei primi giorni del mese di settembre. Non raccomandiamo ai capitalisti di concorrere a questa operazione, perchè dopo quanto abbiamo esposto ci sembra che l'importanza dell'industria di cui parliamo non abbia bisogno di essere dimostrata.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione* :

Ci si assicura che il Santo Padre avrebbe dichiarato ai generali degli Ordini che, in caso di soppressione, potrebbero stabilire nel Vaticano le Case generalizie, dove c'è posto per tutte.

— Lo stesso giornale scrive :

Siamo informati che una Commissione speciale nominata dai ministri del commercio e della marina, sarà chiamata a studiare una riforma del sistema d'esami degli aspiranti ai gradi della marina mercantile.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma:

Coll'ultimo piroscalo italiano arrivato dalle Indie, apprendiamo che attualmente sono più di 84 i legni della marina mercantile italiana, quasi tutti di un alto tonnellaggio, i quali esercitano il commercio di cabotaggio fra Bombay, Coa, Ceylan e Calcutta.

Molti armatori di Genova e di Napoli hanno fatte vive rimozioni alle Camere di commercio, ed al Governo, circa la crescente tariffa testè adottata per il passaggio del canale di Suez, tariffa la quale toglie al commercio la possibilità di traversare il detto canale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli, 1. Grande concorso di elettori. Calcolasi sopra un numero di votanti doppio dell'ordinario. Nei seggi di Chiaja e Pendino hanno maggioranza i clericali; quelli di Montecalvario e San Ferdinando sono radicali. Le operazioni procedono regolarmente. Tranquillità perfetta. Concorso dei clericali in poche sezioni.

Vienna, 1. Il *Correspondenz Bureau* è autorizzato a dichiarare completamente falsa la pretesa circolare di Andrassy, di cui il *Daily News* pubblica l'analisi. Non esiste alcuna circolare del ministro degli affari esteri austriaco, sul convegno di Berlino.

Vienna, 1. La *Nuova Stampa libera*, confermando non esistere la Circolare di Andrassy, dice che prima del convegno degli Imperatori non si spedirà alcuna comunicazione diplomatica da parte delle tre Potenze. Sembra che esse abbiano stabilito, che ove debba farsi qualche comunicazione diplomatica, questa non debba farsi che dopo il convegno dei tre Sovrani. In tal caso essa dovrebbe discutersi dai primi ministri delle tre Potenze a Berlino, e redatta in forma la più omogenea.

N. York, 1. Il vapore *Bienville* viaggiando da Nuova York a Aspinwal fu bruciato in mare il 15 agosto. I viaggiatori e l'equipaggio sono giunti nell'isola Eleutera in battelli, due dei quali naufragarono. Circa 30 annegati.

Napoli, 2. (ore 9 1/2). Continuano le operazioni dello scrutinio. Il quinto circa della totalità delle schede fu spogliato. Finora dei voti conosciuti, la maggioranza è dei clericali, vengono poi i terziari, quindi i moderati, ultimi i radicali.

Napoli, 2. Non si conosce ancora il numero esatto degli elettori intervenuti. Credesi che superi gli 8000. Alla Sezione Stella i votanti superano il migliaio. Lo stesso all'Avvocata e al Mercato.

Monaco, 2. Il ministro Lutz non ha ancora ricevuto la dimissione; ma Gasser ricevette l'ordine formale di formare il nuovo Gabinetto.

La *Gazzetta d'Augusta* dichiara prematura la voce che il nuovo Gabinetto Gasser, Lerchenfeld, Bombard sia di già formato.

Belgrado, 1. Il Presidente del Tribunale Marco Lazarevitz, fu nominato ministro dell'interno.

Parigi, 2. Si dà come certa la nomina di Chanzy a comandante del Corpo d'armata a Tours.

Dubino, 1. Si sta qui preparando una dimostrazione a favore del Papa in occasione dell'anniversario della presa di Roma.

Si terrà pure un meeting sotto gli auspici del Cardinale Cullen, per protestare contro quella occupazione.

N. York, 1. Le notizie di Ginevra sono favo-

revoli, ma non fanno cenno dell'ammontare dei risarcimenti. Il richiamo del ministro americano a Madrid fu ritirato dietro domanda del Governo spagnolo. I giornali continuano a domandare l'abolizione della schiavitù a Cuba. (*Gazz. di Ven.*)

L'Aia, 1. Il partito conservatore insistette presso il Governo per l'invio d'un commissario governativo al Congresso dell'Internazionale, affine di sorvegliare l'andamento dello stesso; il Governo si rifiutò di aderire alla domanda.

Costantinopoli, 1. Venne nominata una commissione per la definitiva soluzione della questione bulgara.

Londra, 1. Le notizie del Messico sono gravi; in alcune parti della Repubblica fu proclamato lo stato d'assedio. (*Citt.*)

Monaco, 1. Tutte le premure del ministro Gasser per la formazione di un nuovo gabinetto andarono finora a vuoto, a motivo degli intrighi del partito nazionale. (*Prog.*)

COMMERCIO

Berlino, 31. Spirito pronto a talleri 23.23, per agosto 25.—, e per sett. e ottobre 20.—, annuolato.

Breslavia, 31. Spirito pronto a talleri 23 1/2, per aprile a 23 1/3, per aprile e maggio 22 1/6.

Liverpool, 31. Vendite odierne 12000, balle imp. di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 10 —, fair Dhol. 6 7/8, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dhol. 5 3/4, middling detto 5 —, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 7 3/4, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 3/4, Smirne 8 —, Egitto 9 5/8, viaggiante più caro, ferma.

Napoli, 31. Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per ottobre 34.85, detto per consegne future 35.45. Gioia contanti —, detto per ottobre 94.50 detto per consegne future 95.75.

N. York 30. (Arrivato al 31) Cotoni 21 7/8 petrolio 23 1/4, detto Filadelfia 22 1/4, farina 7.10, zucchero —, zinco —, frumento per primavera f. —.

Parigi 31. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 64.50, settem. e ott. 63.—, novembre e febbraio 61.25.

Spirito: mese corrente fr. 50.—, sett. e ott. 50.—, 4 ultimi mesi 53.—, 4 primi mesi 51.—.

Zucchero: disponibile fr. 68.50, bianco pesto N. 3, 76.—, raffinato 155.

Parigi, 31. Mercato prodotti. — Frumento Banato, vendibile ai più alti prezzi, venditori riservati, da funti 81, f. 6.25 a 6.30, da funti 88, da f. 7 a 7.05, segala sostenuta, da f. 3.75 a 3.85, orzo fermo, da f. 2.85 a 3.03, avena da f. 1.65 a 1.70 formontone da f. 3.80 a 4.10, olio di ravizzone da f. 33.— a —, spirito a 60, pioggia.

Vienna, 31. Frumento vendito 50 a 60,000, in ribasso, da f. 7.10 a 7.35, segala debolmente sostenuta, da f. 4.15 a 4.30, avena per Raab da f. 1.62 a 1.63, orzo invariato, da f. 3.30 a 3.90, farina fiacca, spirito 63, olio di ravizzone da f. 25 1/4 a 25 1/2.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 settembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146.01 sul livello del mare m. m.	755.6	751.5	755.4
Umidità relativa	59	45	78
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	20.0	23.5	18.6
Temperatura (massima)	25.1		
(minima)	15.3		
Temperatura minima all'aperto		12.8	

NOTIZIE DI BORSA

PIRENZE, 2 settembre

Rendita	75.75	Azioni tabacchi	760.50
— fine corr.	—	— fine corr.	—
Oro	31.70	Banca Naz. it. (nomina.)	—
Londra	27.36	Azioni ferrov. merid.	483.
Parigi	107.62	Obbligaz. —	330.
Prestito nazionale	33.50	Banoni	538.
— ex coupon	—	Obbligazioni escl.	—
Obbligazioni tabacchi	538.	Banca Toscana	1700.50

VENEZIA, 2 settembre

La rendita per fine corr. da 67.40 a 67.50 in oro, e 73.70 a 73.75 in carta. Da 20 franchi da lire 21.65 a lire 21.66. Carta da fiorini 37.57 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.48 per fior.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		da	a
Rendita 5 O/o god. 1° gen.		75.60	75.65
— fin corr.		—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.		35.40	35.50
Azioni italo-germaniche		—	—
Generali romane		—	—
Obbl. Strada-ferrea V. E.		125.75	126.—
— — — — —		538.—	536.50
— — — — —		—	—
— — — — —		—	—
Pensi da 20 franchi		21.55	21.67
Banconote austriache		248.40	248.50
Venezia e piazza d'Italia, da		—	—
della Banca nazionale		5.00	—
della Banca Veneta		5.00	—
della Banca di Credito Veneto		4 3/4 O/O	5

TRIESTE, 2 settembre			
Zecchini imperiali	flor.	5.23 1/2	5.24 —
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.70 1/2	8.71 —
Sovrani inglesi	—	10.99 —	10.01 —
Lira turca	—	—	—
Talori imperiali M. T.	—	—	—
Argento per conto	—	107.75	108 —
Colombi di Spagna	—	—	—
Talori 150 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 31 agosto al 2 settembre			
Metalliche 5 per cento	flor.	66.90	66.80
Prestito Nazionale	—	71.75	71.60
— 1860	—	105.70	105.80
Azioni della Banca Nazionale	—	888 —	887 —
— del credito a flor. 200 austr.	—	341.60	341.80
Londra per 10 lire sterline	—	108.10	109.40
Argento	—	107.50	107.80
Da 20 franchi	—	8.71 —	8.70 1/2
Zecchini imperiali	—	5.24 —	5.25 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 3 settembre			
Frumento nuovo (ettolitro)	lit. L.	23.09	ad it. L. 24.92
Granoturco nostrano	—	47.01	47.74
— foresta	—	44.50	45 —
— nuovo ?	—	43.89	44.58
Segala	—	43.60	43.70
Avena in Città	—	8.40	8.50
Spelta	—	—	27.50
Orzo pilato	—	—	28.50
— da pilare	—	—	14.75
Sorgorosso	—	—	10 —
Miglio	—	—	—
Lupini	—	—	10 —
Fagioli comuni	—	20.40	20.55
— carnelli e schiavi	—	—	—
Fava	—	—	17 —
Castagne in Città	—	—	—
Lenti il chilogr. 100	—	—	—
Saraceno	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Ci pregiamo di partecipare al rispettabile Ceto mercantile che la Ditta **R. Mazzaroli e Comp. di Udine** cessa col giorno d'oggi d'essere corrispondenti-rappresentanti la nostra casa, corrispondenza che viene affidata ai **signori fratelli Uccelli di Udine** tenenti Ufficio Via Pescheria Vecchia casa Volpe.

Milano, 10 agosto 1872.
Succ. Impresa Franchetti
Jura e C.a.

Società Anonima
DELL'INDUSTRIA
RAMIFERA
In Italia
(Vedi l'importante avviso in 4. pagina)

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti (dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica Du Barry di Londra**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 36,138. Bonn, 19 luglio 1852.
La **Revalenta Du Barry** è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli arnioni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale). Rud. Wurzer Profess. e Dott. in medic. e M. D. pratico in Bonn.

Barry Du Barry e C.ª, 2, via Oporto, Torino. — La scatola di latta del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4.50; 2 libbre fr. 8. — 5 libbre fr. 17.50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 kil. fr. 4.50, 1 kil. fr. 8. La **Revalenta al Ciccolato**, in polvere ed in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati.
Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Belluno E. Forcellini, Feltrina Nicolò dall'Armi, Legnago Valeri; Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale, Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti, Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato, Vicenza Luigi Majolo; Belluno Valeri, Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini, Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli, Treviso Zanetti, Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tugliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFICIALI

N. 717

2

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo
Comune di Paluzza

Attesa la rinuncia data dal sig. Agostino Broili al posto di Segretario Municipale, si dichiara da oggi a tutto il giorno 20 del venturo Settembre aperto il concorso al posto stesso cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1100 (millecento).

Coloro che intendono di farsi aspiranti dovranno produrre a questo Municipio la loro istanza corredata di tre lettere da documenti prescritti anche di un Certificato comprovante di aver disimpegnato consimili mansioni o frequentato quale praticante uno dei Municipi del Regno.

La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che ne sia stata dalla competente Autorità resa esecutoria la deliberazione.

Dall'Ufficio Municipale
Paluzza li 27 Agosto 1872Il Sindaco
DANIELE ENGLARO.

N. 721

1

REGNO D'ITALIA

Distr. di Tolmezzo Comune di Paluzza
Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del Municipale avviso n. 685 in data 16 agosto 1872 fu tenuto col giorno 29 and. pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 823 piante resinose costituenti i lotti I e III dei boschi Luchies e Stuflet alla quale risultò ultimo miglior offerente il sig. Del Negro Giacomo fu a lui aggiudicata l'asta per L. 7530 per I e L. 8300 per III lotto.

Essendosi nel tempo di fatale presentata un'offerta per miglioramento del ventesimo sul III lotto.

Avverte

che nel giorno di giovedì 12 settembre p. v. alle ore 11 antm. si tiene in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta di L. 8715 con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà, salvo superiore approvazione, aggiudicata definitivamente a chi presentò l'offerta per miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso sunnominato, e si dovranno cantare le offerte col deposito di L. 830.

Dato a Paluzza li 30 agosto 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLAROIl Segretario
Agostino Broili

N. 660

1

Distretto di Tolmezzo

Comune di Cervento
AVVISO

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 400 pagabili in rate mensili posticipate e con alloggio gratuito; coll'obbligo della scuola serale nell'inverno e festiva nell'estate.

Le domande corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questo ufficio entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio, salvo superiore approvazione e l'eletto dovrà entrare in servizio per il giorno che verrà fissato l'apertura delle scuole.

Cervento, 1 settembre 1872.

Il Sindaco

A. PIRI

ATTI GIUDIZIARI

Bando

di nomina di Curatore

Sull'istanza 23 Agosto 1872 N. 179 dell'avv. dott. Cesare Fornara di Udine, la R. Pretura del I Mandamento di Udine ha nominato il notaio sig. Alessandro dott. Rubbazer, residente in Udine, a Curatore dell'eredità giacente di Francesco Graffi q.m. Domenico morto il 4 marzo 1865 in Sekan Provincia di Stira.

Locchè si rende di pubblica ragione

poi conseguenti effetti di Legge ed a sensi dell'art. 981 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mand.
Udine li 28 agosto 1872Il Cancelliere
P. BALETTI.

NOMINA DI PERITO

Il sottoscritto quale procuratore del sig. cav. F. Tajani, (Intendente delle Finanze in Udine, nell'interesse dell'Erario dello Stato, fa noto che, appena seguita la presente pubblicazione, egli farà istanza al sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine, per nomina di un perito il quale stimi gli immobili seguenti già posseduti dal sig. Gio. B. Galvani, ed ora da Don Stefano Jussa, e cioè:

In mappa di Togliano (Civiale) n. 902, 903, 912, 4.

Avv. SCHIARI

Estratto Bando

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla nob. signora Pacini-Aganor Giuseppina di Padova, rappresentata dal suo Procuratore e domiciliatario avv. Edoardo D. Marini di qui

contro

Marchiori Lucia vedova Cirello di Aviano, Don Pietro Cirello parroco di San Martino di Campagna, Gio. Batta e Guglielmo Cirello di Aviano, il secondo ed il quarto rappresentati dal loro procuratore avv. Alessandro D. Policretti ed eleggenti il domicilio presso il medesimo e gli altri due contumaci.

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che con decreto del R. Tribunale Provinciale di Venezia sezione Civile 15 settembre 1870 la signora Pacini-Aganor, in base a precetto 25 luglio detto anno per pagamento di n. 350 pezzi d'oro effettivi da 20 franchi ed eccessori, ottenuta a carico dei nominati Cirello consorti pignoramento delle realtà infradesse, pignoramento che a senso delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871 era trascritto nell'ufficio Ipoteche in Udine sotto la data 20 novembre 1871.

Che con sentenza di questo R. Tribunale 13 giugno corrente anno, registrata con marca da una lira, stata notificata agli esecutori per atti Negro e Stoccati 2 e 13 successivo luglio ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 10 corrente mese, si autorizzava la vendita al pubblico incanto delle accennate realtà, e si ordinava aprirsi il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, assegnando ai creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate. Si delegava poi alle operazioni di tale giudizio il Giudice signor Gialina Ferdinando.

Che con ordinanza presidenziale 3 antecedente agosto essendo stata fissata la pubblica udienza degli 18 p. v. ottobre per la vendita, avrà perciò luogo in tal giorno avanti il suddetto R. Tribunale l'incanto per la delibera dei seguenti immobili sul valore di stima in ital. lire 8405.19 e cioè:

Lotto unico

1. Un corpo di fabbricato ad uso di abitazione con corte ed annessi locali ad uso rustico posti in Comune di Aviano contrada del Duomo, presso la pubblica piazza segnata nella mappa stabile di Aviano all. n. 685 di pert. cens. 0.64 rendita L. 74.88, n. 686 pert. cens. 0.31 rend. L. 22.32, n. 689 pert. 0.05 rend. L. 17.55; confina a levante pubblica piazza, mezzodì Prebenda arcipretale di Aviano e con terreno ortale, a ponente col sig. Ferdinando Vedova, ai monti Giovanni Cirello, già esclusa la porzione del detto n. 686 della superficie di pert. 0.36 rend. L. 27.60, ora posseduto dalla massa oberata Giovanni Cirello.

2. Terreno ortale contraddistinto nella suddetta mappa al n. 684 di pert. cens. 0.15 rend. L. 0.70, e n. 687 di pert. 0.59 rend. L. 1.63, confina a levante e mezzodì beneficio arcipretale di Aviano, ponente Vedova, e monti porzione del n. 684 di pert. 0.26 rend. L. 0.74, posseduto dalla massa oberata di Giovanni Cirello.

Tributo diretto dell'anno 1871 L. 30.80.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili saranno venduti in sol lotto.
2. Qualunque offerente meno la creditrice esecutante per quanto riguarda il docimo, dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importo approssimativo dello speso d'asta, vendita, e relativa trascrizione che stanno a carico del compratore e che vengono fissate in lire 550.
3. Il deliberatario pagherà il prezzo e lo speso non contemplato dal precedente numero così e come stabiliscono gli art. 717, 718 codice procedura civile.
4. Il possesso civile e naturale godimento degli stabili comincerà col giorno di San Martino 11 novembre successivo alla delibera, con tutte le servitù attive e passive, cogli oneri e pesi temporari e perpetui ed altri afficienti la realtà deliberata, e da quel giorno comincerà a decorrere sul prezzo d'acquisto l'annuo interesse del 5 per cento.
5. Il compratore dovrà rispettare le eventuali locazioni in corso.
6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme stabilite dall'art. 665 e seguenti del codice di procedura civile.

In esecuzione della suddetta sentenza si ordina ai creditori iscritti di presentarsi e depositare in questa Cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente bando verrà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 codice procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone
li 20 agosto 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRISocietà Anonima
DELLA INDUSTRIA RAMIFERA IN ITALIA

Capitale Sociale DUE MILIONI di Lire italiane

diviso in Due Serie di Un Milione rappresentate da 4,000 Azioni di Lire 250 ognuna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte Francesco Antonelli.
Ingegnere Cav. Francesco Azzurri.
Principe Don Maffeo Colonna Barberini Sciarra.
March. Guido della Rosa, Deputato.
Comm. Giovanni Garilli, Deputato.
Conte Carlo Lovatelli.

Cav. Vincenzo Gigli, Direttore della Società Generale delle Ferriere.
Luigi Mazzocchi della Ditta Fratelli Mazzocchi.
Cav. Luigi Emanuele Farina, Deputato (Collegio di Levanto).
Antonio Petri.

CONSULENTE TECNICO

Comm. Prof. Giovanni Ponzi, Senatore del Regno.

CASSIERE DELLA SOCIETÀ

La Banca Agricola Romana.

PROGRAMMA

Tutti lamentano la condizione deplorabile delle molteplici Miniere di Rame d'Italia, le quali sia per difetto di Capitali, sia per vizioso metodo di coltivazione non rispondono minimamente nel loro prodotto a quanto farebbe presumere la loro ricchezza.

Un'altra ragione poi della triste condizione di questa nostra industria mineraria consiste in ciò, che per l'una, o per l'altra causa non si è ancora provveduto a sottoporre il Minerale ramifero estratto dalle viscere della terra a quel trattamento che purificandolo da ogni elemento eterogeneo, lo renda atto a tutti quegli usi a cui è adoperato il Rame.

Grandi ed estesi depositi Ramiferi esistono nei monti della Liguria, della Toscana ed altrove, ma il minerale che ne è estratto scaverato grossolanamente del suo originario terroso, ed ammesso al più ad una lavatura, è inevitabilmente venduto greggio agli Stranieri, i quali lo fondono, lo purificano, lo lavorano, ed a noi lo rivendono ad un prezzo triplo o quadruplo di quanto a noi costerebbe se lavorato nel Regno.

La Società per l'Industria Ramifera in Italia intende a svolgere e perfezionare non solo la coltivazione delle Miniere di Rame della Penisola, ma eziandio e principalmente a fondere e trattare in Italia il Minerale Ramifero Italiano.

Quest'idea al suo primo annunziarsi sia per il concetto nazionale di emancipazione economica che racchiude, sia per l'evidente grandissimo utile materiale che promette, ha incontrato numerosi e forti adesioni presso esimi personaggi che non hanno avuto difficoltà a darsi tutto l'appoggio del loro nome e della loro influenza.

Altro più deciso ed importantissimo passo verso la sua realizzazione, ha pure fatto mediante accordi già passati con due proprietari di ricche Miniere Ramifere vicino al mare nella Riviera Orientale di Genova, Signori Giamas e Guerrieri mediante i quali accordi l'esercizio e la coltivazione delle miniere anzidette passano alla Società, onde per tal modo fino dal suo primo nascere ed istituirsi, l'industria Ramifera Italiana avrà assicurato un'abbondante produzione di materia prima, che sarà costante alimento al suo ulteriore sviluppo.

La ricchezza delle due Miniere di Rame suaccennate, le quali sono conosciute sotto il nome Rossola e Francesca e accettate da dotte e coscienziose relazioni in varie occasioni fatte dai distinti Ingegneri Perazzi, Cappellini, Elettrici, Signorile, Haupt, i quali anche prima che il passaggio della ferrovia Ligure attraverso di esse ponesse allo scoperto ben altri diciassette filoni del ricco minerale, sulle risultanze dei quattro o cinque filoni già coltivati, ne avevano prognosticato il brillante avvenire.

La condizione poi delle due Miniere, passate come si è detto alla Società, non poteva essere migliore per lo scopo cui la Società medesima intende; imperocchè desse confinano di fronte col mare, hanno a tergo una comoda via carreggiabile fiancheggiata da due stazioni di ferrovia, e stanno in mezzo a

ricchi e popolati villaggi, in guisa tale che nessuna miniera può lusingarsi di avere la mano d'opera a miglior mercato, e più facili ed economici trasporti dei propri prodotti.

Dirigere sapientemente i lavori di produzione adoperando in ciò i migliori congegni tecnici — o sostituendo ai metodi troppo empirici in uso attualmente fra noi — i dettami della scienza corroborati dall'esperienza; raccogliere i prodotti Ramiferi primi e d'altri, sottoporli al trattamento di fusione e purificazione secondo ciò che si opera fra le più avanzate nazioni; amministrare questo doppio intento di produzione e di lavorazione in modo che risponda al migliore interesse degli Azionisti, od ancora ai nomi di chi ne compone il Consiglio amministrativo, è quanto il Comitato Promotore ha voluto ottenere collo Statuto pubblicato.

Oggetto della Società

« Il perfezionamento e la coltivazione delle Miniere di Rame della Penisola, e principalmente fondere e trattare in Italia, il Minerale Ramifero Italiano. »

Diritti degli Azionisti

L'Azionista ha diritto all'annuo interesse del 6 0/0 ed a dividendo sugli utili sociali in ragione di 65 0/0 dal 2° semestre 1872. Le Azioni hanno il godimento sulle somme versate.

Condizione della Sottoscrizione.

Le 4000 Azioni di L. 250 della prima Serie, sono EMESSE ALLA PARI.

Il pagamento delle medesime si effettua come appresso:
1° Versamento all'atto della Sottoscr. L. 25 2 settem. 1872
2° » un mese dopo » 50 2 ottobre »
3° » dopo due mesi da questo ultimo » 50 2 dicembre »
4° » un mese dopo il 3° » 50 2 gennaio 1873
5° » un mese dopo il 4° » 75 2 febbraio »

Totale L. 250

Se il numero delle Azioni sottoscritte sarà maggiore di 4000, verranno accordate ai sottoscrittori quelle della seconda serie, e qualora il numero sorpassasse le 8000 Azioni sarà fatta una proporzionale riduzione.

I coupon dei valori dello Stato a scadere il 31 dicembre 1872 saranno accettati in pagamento sotto deduzione degli interessi 6 0/0, e della tassa di ricchezza mobile.

Per tutti coloro che intendessero anticipare i pagamenti sarà praticato un abbuono ad interesse sulle somme anticipate in ragione del 5 0/0 all'anno.

Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0/0 all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto, si procederà alla vendita del titolo a tutto pregiudizio del sottoscrittore senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 2, 3, 4, 5 Settembre 1872.

Alessandria, G. Biglione, Cambia Valute sull'angolo della piazzetta; Eredi R. Vitale — Ancona, Alessandro Tarsetti — Aquila, Ferdinando De Paulis, negoziante — Bari, Lorusso, Parlavacca e C. — Bagni di Lucca, Giovanni Silvestri — Bergamo, Ing. G. M. Raboni, 579 Via Santa Chiara — Biella, Giuseppe Sarti — Bologna, Banca di Romagna, 589 Via Galiera; Cesari, Poppi e C.; Eredi S. Formigini e C. — Brescia, Andrea Muzzarelli; Giuseppe Pedessi — Camogli, Cassa di Sconto Comogliese — Carrara, Giovanni Bigazzi — Chiavari, Banca Commerciale Chiavarese — Como, Tajana, Faverio, Bianchi e C. 463 Piazza San Giacomo; Gilardoni, Sala e C. — Cremona, Ruggero Pegorari — Firenze, Succursale della Banca Agricola Romana, 3 Piazza S. Maria Maggiore; E. E. Obieght, Via Panzani, N. 28; Dario Orsello, Piazza S. Gaetano, N. 3. (Palazzo Antinori); Banca Commissioni ed Emissioni, Enrico Fiano, Via Rondinelli, N. 8, primo piano — Forlì, C. Regnoli e C. — Genova, Banca Provinciale; Colombo e C. — Grosseto, Filiale della Banca di Romagna — Iesi, Tommaso Rosati — Imola, Banca Popolare di Credito — Leco, Andrea Baggioni — Livorno, M. di S. De Veroli; Giocondo Pesci — Lodi, Filiale della Banca di Romagna — Luca, idem — Lugo, idem — Lugano, Siccoli e C. — Mantova, Angelo A. Finzi — Messina, Grill Andreis e C. — Milano, Succursale della Banca Agricola Romana; Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10; P. Sacconi e C., 3 Santa Margherita — Modena, Ignazio Colli; Eredi di Gaetano Poppi, Corso Canal grande difaccia alla Posta; Augusto di E. Sacerdoti; A. Verona — Napoli, Cassa di Credito per gli industriali di Napoli, Via Santa Brigida, N. 2; L. e M. Guillaume, Strada Santa Brigida, N. 45 — Nizza, Grondona e C. — Novi (Ligure), Michele e Pasquale Salvi — Padova, Leoni e Tedesco, Cambia Valute — Palermo, Gerardo Quercioni; G. Graessan, Cambia Valute; Francesco Anastasi, Spedizioni e Commissioni — Parma, Succursale della Banca Agricola Romana; Giuseppe Almansi — Pavia, Camillo Ponti e C. — Perugia, Alessandro Ferrucci — Piacenza, Cella e Moy — Pisa, F. L. Vito Pace; Carlo Perraux — Pistoia, Succursale della Banca Agricola Romana — Reggio (Em.), Banca Mutua popolare; Carlo del Vecchio; Cervo Liuzzi, Piazza Gioberti, N. 8 rosso — Roma, Compagnia fondiaria Romana; Banca Agricola Romana, Via del Corso 71; E. E. Obieght, 220 Via del Corso; Ercole Ovidi, 34 Via Stimato; Fausto Compagnoni e C., 7 Borgo SS. Apostoli — Savona, C. e A. Fratelli Molino, Corso Principe Amedeo — Siena, Dario Giardi — Sondrio, Paolo Rossi — Spezia, Cassa di Sconto; Avv. Eugenio Boncinelli — Torino, Carlo De Fernex; Fratelli Del Soglio, Via Nuova; Fratelli Cesaris — Tortona, Banca Popolare — Varese, Fratelli Curti; Antonio Bolchini — Venezia, Errera e Vivante; L. Smith, Ponte Rialto, N. 4385; Fischer e Reschsteiner; P. Temich; Edoardo Leis; Eug. Saccomani — Vercelli, Banca Agricola Commerciale — Verona, Eugenio Tedesco — Vicenza, Filiale della Banca di Romagna; M. Bassani e Figli — UDINE, EMERICO MORANDINI.